

# Grecia, riforme palliative C'è ancora molto da fare

Il primo ministro greco, Alexis Tsipras, ha accolto con favore «la road map per la riduzione del debito» discussa nella riunione dell'Eurogruppo. Il

premier ha parlato di «un giorno significativo» caratterizzato da una notizia positiva dopo sei anni di cattive notizie e dura austerità.

Metro ha chiesto a degli esperti quanto siano efficaci le misure prese e previste e quali prospettive attendano la Grecia.

## Economia

**USA** Il Parlamento greco ha approvato riforme contro le tasse e sulle pensioni, per sbloccare ulteriori aiuti internazionali. Ivan Eland, direttore del Centro su Pace e Libertà all'Istituto "The Independent" ha analizzato le novità.

**Riforme impopolari su tasse e pensioni. Un passo avanti nella soluzione della crisi?**

Probabilmente aiuterà la loro situazione finanziaria a lungo termine. Ma i debiti a breve termine possono ancora essere un problema.

**Come stanno prendendo i greci le riforme?**

I problemi con tali riforme è che una volta concessi esorbitanti benefits, le persone li sentono come diritti. Questo rende difficile portarglieli via.

**Stà migliorando la situazione?**

## “Le riforme? Passo avanti Ma serve ridurre il debito”



Ivan Eland. /MWN

No, è improbabile che possa farlo materialmente, anche se sembra migliorare. La Grecia avrà bisogno di riduzione del debito, in qualche modo. Le cose sono troppo compromesse per essere totalmente recuperate con queste riforme.

**Tsipras ha detto che è tempo di chiudere il circolo vizioso dei tagli. È possibile farlo?**

Ne dubito. La situazione è ancora pessima. Saranno necessari altri sacrifici. Il

Paese non è ancora fuori pericolo.

**Pensi che la Grecia eventualmente otterrà la riduzione del debito?**

Chiamala come vi pare, mettila come ti pare, la Grecia non può pagare il suo debito. Quindi, la riduzione del debito dovrà avvenire in qualche modo, non importa come sia chiamato. Ma sarà un processo molto lungo.

**Cosa succede se non viene raggiunto un accordo?**

Senza accordo, la Grecia uscirà dall'Eurozona.

**Cosa ci aspetta in futuro?**

Le riforme possono rendere più facile per l'Europa offrire più concessioni ai greci. La Merkel deve mostrare al suo popolo rifiuto che i greci stanno riformando, almeno un po'.

DMITRY BELYAEV, MWN

## Politica

**GB** Roman Gerodimos è un esperto di politica greca presso l'Università di Bournemouth.

**Le riforme approvate da Atene sono un passo avanti nel risolvere la crisi?**

Mentre sono un passaggio importante per rompere lo stallo tra Atene e i suoi creditori, non lo sono nel risolvere la crisi.

**Tsipras ha detto che questa è la volta di porre fine al circolo vizioso dei tagli.**

Tsipras ha speso gli ultimi sei anni facendo promesse e grandi dichiarazioni sulla fine dell'austerità, portando la Grecia fuori dal programma di salvataggio e mettendo il Paese sul sentiero della crescita e dell'occupazione. Negli ultimi 15 mesi di governo si è rimangiato le sue parole su tutti i maggiori temi economici.

**Sarà ridotto il debito?**

## “Il governo greco non ha una prospettiva anticrisi”



Roman Gerodimos. /MWN

Non è il problema centrale. Il tema pressante è mettere la Grecia sulla via di ripresa, crescita e competitività. Può servire abbassare alcuni obiettivi di austerità per mettere soldi negli investimenti, ma il fattore più importante è assicurare un governo stabile ed efficiente, che ora non c'è.

**Che succede se non ci riesce?**  
C'è un senso di stanchezza tra i partner della Grecia, i creditori e l'opinione pub-

blica internazionale. L'attuale governo ha avuto una lunga luna di miele, ma ha fallito nel fare qualcosa o pianificare il futuro. Se qualche risultato non sarà raggiunto, c'è un reale pericolo di tornare a scenari di Grexit. L'ultima cosa di cui la Grecia ha bisogno.

**La situazione sta in qualche modo migliorando?**

No. Dall'arrivo di Syriza la Grecia ha sprecato tempo, energie e soldi nell'inseguire obiettivi confusi, non chiari e irrealistici, piuttosto che dare seguito ad accordi che avrebbero potuto portarla fuori dalla crisi, come in Spagna, Cipro, Irlanda e Portogallo. Il governo non crede nelle sue riforme e vorrebbe un ritorno al settore pubblico. DMITRY BELYAEV, MWN

## Giovani uccisi dalle auto

**ONU** Incidenti stradali, autolesionismo e violenza sono le principali cause di morte fra gli adolescenti di tutto il mondo. Lo calcola uno studio dell'Università di Washington. Nel mondo ci sono 1,8 miliardi di persone di età compresa tra 10 e 24 anni, che rappresentano più di un quarto della popolazione totale. Ben 9 su 10 vivono in paesi in via di sviluppo.

Gli incidenti stradali sono il killer principale tra 15 e 19 anni e tra 20 e

24 anni (14,2% e 15,6%), seguiti da autolesionismo (8,4 e 9,3%) e violenza (5,5 e 6,6%). La depressione ha provocato il maggior numero di problemi di salute in tutto il mondo nel 2013, con più del 10% dei casi fra 10 e 24 anni. L'alcol rimane fattore di rischio leader mondiale per malattia nei giovani adulti tra i 20 e i 24 anni, seguito dalla droga. I rapporti sessuali non protetti sono il fattore di rischio di malattia a più rapida crescita. METRO



## Folla per il dittatore Kim-Un

Una folla grandiosa e colorata ha affollato ieri Pyongyang, Nord Corea, per celebrare i successi del Paese e serrare i ranghi intorno al leader, Kim Jong-un, il giorno dopo la conclusione del VII Congresso del partito dei Lavoratori che l'ha incoronato presidente del partito stesso. / CREDITO DELLA FOTO

## Ungheria, referendum su quote dei migranti

**UNGHERIA** Il Parlamento ha dato l'ok al referendum sul piano europeo di ricollocamenti dei migranti tra i Paesi comunitari. L'Ungheria, insieme agli altri Paesi dell'est europeo come Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, si oppone al sistema delle quote. Il ministro Rogan ha avvertito che nel

referendum si gioca «la sovranità dell'Ungheria».

Intanto la Turchia di Erdogan pone un ultimatum alla Ue: «Spero venga mantenuta la promessa che i cittadini turchi possano viaggiare senza visto nella Ue al più tardi a ottobre». Il tema è legato all'accordo per ridurre gli sbarchi dei migranti. METRO

## Trump e sindaco Khan subito ai ferri corti

**USA** Il sindaco di Londra, il laburista Sadiq Khan, ha rifiutato la «eccezione» offertagli dal candidato alla nomination repubblicana alle presidenziali americane Donald Trump, il quale ha detto che se vincesse le elezioni lo farebbe entrare negli Usa nonostante sia musulmano. Khan ha detto che le idee

di Trump colpiscono la sua famiglia e che le sue opinioni «ignoranti» sull'Islam «possono rendere meno sicuri i nostri Paesi», perché fanno «il gioco degli estremisti».

Intanto un sondaggio rivela che Trump e Clinton sono alla pari in tre stati chiave: Ohio, Florida e Pennsylvania. METRO

## Allerme terrorismo

### Monaco, folle attacca passanti

**GERMANIA** Un tedesco di 27 anni ha aggredito quattro persone nella stazione ferroviaria di Grafing, alla periferia meridionale di Monaco. Secondo i testimoni gridava Allah Akbar. Una delle vittime è morta poco dopo. È subito scattato l'allarme terrorismo, che la polizia tende ad escludere. Piuttosto il giovane di Essen sembra una persona instabile mentalmente. METRO

## Salute

### Rimosso tumore da 97 chili

**INDIA** Un tumore ovarico grande come un cucciolo di elefante, era cresciuto nel corpo di una donna per 5 anni, deformandola. La massa da circa 97 chili è stata rimossa dall'addome della paziente, una vedova che non aveva potuto permettersi una visita medica, fino a un programma gratuito. L'operazione è durata 3 ore. METRO

## Rousseff La Camera fa marcia indietro

**BRASILE** Il presidente della Camera brasiliana ha fatto marcia indietro sulla decisione, annunciata appena 24 ore prima, di sospendere il processo di impeachment del presidente Dilma Rousseff. Con una clamorosa giravolta, che però evita uno scontro istituzionale destinato a finire dinanzi alla Corte Suprema, Waldir Maranhão, presidente facente funzione della Camera dei deputati, ha fatto sapere con un comunicato che «riconsidera» la decisione di annullare il voto del 17 aprile, quando i deputati hanno approvato l'avvio della procedura di impeachment. Il presidente del Senato Renan Calheiros aveva già deciso comunque che il procedimento di destituzione della presidente avrebbe seguito il suo corso oggi nel plenum della «camera alta», ignorando l'ordine «intempestivo» di Maranhão. AGI